

in preghiera prima che accettare le dimande che li fanno gli imperiali.

Le gente cesaree ch' è andate sul rezano e prima erano sul Mantoano et confini, sono queste:

Mercado maestro del campo cesareo.

Zuane d'Aleppo } a Razolo.
Casada }

Capitano Galindo
L'Arfir dil capitano Blancardo
Capitano don Zuan Sarmiento } a Suzara
et Gonzaga.

Capítulo don Juan Sarmento
Biasio da Villa Campo

Basco da Villa Catipo } in Luzara.
Diego de la Sieva

Varga capitano } in Favergo.
Dui capitanii

Dui altri capetanii in Bresello zoè Zo de Urbino, et
un altro.

In tutto sono 1000 fanti, 1000 homini d' arme,
et 1000 cavalli lizieri, tutti andati su quel di Regio.

Ex litteris Marchionis Mantuae, 24 Aprilis.

Fin qui non sapemo quello che vogliano fare questi imperiali; ma zercaremo intenderlo. Sono stati sul nostro dominio a Suzara, Gonzaga et Rezolo con grandissimo danno di nostri subditi. Se sono levati; ove vadino non sapemo; siamo ben per intenderlo presto et subito aviseremo. Il conte Nicola è ritornato da Pizigatōn, ove si è ritrovato quando si facea la pratica di accordo col Christianissimo. Ne ha refferto che non si è stabilito né si stabilirà cosa alcuna, sin che Beoren non sia andato et ritornato de Spagna con la ultima intentione de l' Imperator.

Ex litteris domini Marchionis, 25 Aprilis.

Da Milan, di 24, di l' Orator nostro. Oltra quello ho scritto di sopra, è questo aviso: Che Beoren doveva partire il zorno sequente per Spagna con la risposta dil re Christianissimo. Et il ducha di Barbon resta locotenente di l' Imperador di qui. Il Vicerè vol andar a Napoli, et si dice hanno statuito licentiar li lanzinech e tenirne di loro *solum* 3000, i quali li manderà ad alozar su quel di Saluzo e

rezan. Monsignor di Barbon ha aviso di Spagna, che l' Imperador vol la quiete de Italia, e il re Christianissimo non vol contentar a li partiti dati.

*Di Brexa, dil Proveditor zeneral Pexaro,
di 25. Auto lettere dil signor Alvixe di Gonzaga,
come li spagnoli tornavano alozar a Luzara.*

De Yspruch, di sier Lorenzo Orio dotor et cavalier, va orator in Anglia, e sier Carlo Contarini orator nostro appreso l'Archiduca, di 17. Come lui orator Orio partiria il zorno sequente per seguir la soa legation ; et che li villani sono su le arme, hanno tolto una terra et preso lo episcopo e trovatoli ducati 5000 et lire 14 milia di arzenti. Scriveno, il serenissimo Principe è andato a la Ditta; si che de li è gran perturbation per questi moti de villani. Et villani sono su le arme, e li lanzinech tornano de Italia, vanno a servir in campo ditti villani. Il Serenissimo ha spazato uno suo in Spagna al fratello, et a esso orator Orio li ha fatto un salvo conduto in ampla forma.

Ex litteris domini Suardini, datis in Madrid 149
3 Aprilis.

Vosra Excellentia haverà vedute per altre mie le conditione che si doveano proponere al re di Francia volendose liberar. Vero è de poi, non obstante che s'habbino a far al predetto Re molte petitione, s'è inteso che volendo lui condescender a cose iudiccate molto rasonevole, lo Imperator se contenterà de assai manco di quello che se li dimanderà, che sarà, per quello che intendo, la Brogogna e renontiar el Stato de Milano, con qualche summa de dinari per la spesa de la guerra inragionevole che Sua Maestà incominciò a far contra lo Imperator. Vosra Excellentia sarà certificata che tutto quanto de ben succederà sarà solo per mera e propria virtù e bontà de Sua Maestà, e non perchè sia meglior la volontà de ministri del solito; e così piaccia a Dio che siano. Non bisogna però confidare (secondo mi pare) in bone parole, finchè non se vedeno li effecti correspondenti.

El Vicerè havea richiesto in dono Asti con el contado; ma intendo non l'haverà. Pescara havea domandato Carpi, et per non far così scoperta iniuria al Colonna, non l'haverà. Lo Imperator s'è resolto che se piglia el possesso al nome suo e poi penserà sopra tal cosa ; e per satisfar in alcuna cosa el Marchese, Sua Maestà li ha concesso de mandar el principe de Navara a guardar in le sue forteze e de satsifargli de la taglia.